

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**TITOLO DEL PROGETTO:**

#Del proprio meglio – comunicare e sostenere l'autonomia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Ridurre l'ineguaglianza all'interno delle Nazioni.

La finalità di questa co-progettazione è contribuire a

- potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro (TARGET 10.2)
- garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso (TARGET 10.3)

La finalità generale del progetto, in linea con l'obiettivo n.10 dell'Agenda 2030, è migliorare la qualità della vita delle persone disabili seguite dai Servizi sede di attuazione del progetto, perseguendo una maggiore integrazione e la crescita (e/o la riduzione dei fattori ambientali che ne limitano il pieno sviluppo) delle loro competenze ed abilità sia in ambito comunicativo/linguistico che in ambito cognitivo e motorio.

Intendiamo perseguire questa finalità perché i nostri beneficiari sono i primi a soffrire dei mutamenti sociali in atto e delle conseguenti scelte di destinazione dei budget per il welfare. I costi del sociale si concentrano maggiormente sull'assistenza socio-sanitaria eludendo, spesso, le esigenze di incontro e scambio che le persone disabili portano con sé. Infatti solamente attraverso il potenziamento e la promozione dell'inclusione sociale, a prescindere dalle diversità, garantire a tutti le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, si può arrivare a ridurre concretamente la disuguaglianza.

Lo scopo del progetto è di generalizzare le abilità acquisite mettendole in pratica all'esterno del setting dei Servizi per aiutare i destinatari a gestire meglio le proprie relazioni interpersonali. Inoltre la riduzione dell'isolamento sociale, spesso presente, l'appartenenza a un gruppo e la condivisione delle proprie difficoltà possono alleviare il senso di diversità ed estraneità a volte sperimentato, costituendo un'occasione per migliorare la comunicazione e per testare nuove modalità dello stare con gli altri. Tutto ciò è favorito dalla presenza di operatori e volontari che possano agevolare il processo

Il progetto consentirà di sviluppare e approfondire alcune tipologie di attività connesse in maniera specifica alle criticità trasversalmente rilevate nelle strutture coinvolte e troverà nell'ambiente della coprogettazione un valore aggiunto derivante dal confronto fra metodologie ed esperienze e dalla possibilità di far confluire il progetto stesso, anche grazie all'apporto degli operatori volontari del Servizio Civile, in una narrazione a più voci foriera di ulteriori sviluppi.

Le cooperative P.G. Frassati e Animazione Valdocco hanno tra le proprie finalità il perseguimento della promozione umana e dell'integrazione sociale degli individui, si ispirano ai principi di mutualità, di solidarietà, di democraticità, di valorizzazione delle risorse umane. Si propongono inoltre di partecipare attivamente alla costruzione di modelli innovativi di Welfare, favorire lo sviluppo territoriale, promuovere dignità sociale, lavorativa ed economica. I principi di solidarietà e lo spirito cooperativo che permeano le due organizzazioni, insieme alla lunga storia di collaborazioni operative su alcuni servizi specifici, hanno guidato la redazione del presente progetto, tali principi hanno anche portato le due cooperative a presentare un progetto congiunto, in coprogettazione.

Le cooperative hanno scelto la modalità della coprogettazione per poter concorrere in modo più pieno alla realizzazione dell'obiettivo di progetto e di programma, che costituiscono obiettivi fondanti degli interventi dedicati a minori e giovani delle cooperative. La coprogettazione offre la possibilità a entrambe le cooperative di aumentare il numero di destinatari del progetto, di sperimentare approcci e modalità di lavoro integrate e, grazie alla lunga esperienza (le cooperative sono attive da almeno quarant'anni) di entrambi i soggetti nella gestione di servizi per minori, di offrire ai volontari un'esperienza più ricca di contributi formativi variegati (diversificati a seconda delle

specifiche aree di competenza dei formatori di entrambe le cooperative) e di momenti di confronto con professionisti dell'ambito e volontari provenienti da realtà diverse. Gli operatori delle due cooperative potranno beneficiare da una fattiva coprogettazione, intesa come porta aperta su una diversità pur rimanendo nello stesso ambito, come momento di scambio di buone pratiche nella gestione dei servizi ma anche nella gestione dei progetti di SCU.

La co-progettazione, da sperimentare nel progetto di SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE con offerte differenziate di interventi diventa quindi una occasione concreta per:

- integrare il sistema dei servizi sociali e assistenziali, con prestazioni volte a migliorare la qualità delle relazioni dei soggetti disabili e la loro capacità di costruire percorsi di inclusione, formativa e lavorativa;
- valorizzare i tempi e gli spazi della socializzazione, contrastando ogni forma di marginalità e di isolamento;
- superare le resistenze ed i pregiudizi di ordine culturale, anche attraverso il coinvolgimento della comunità territoriale nelle diverse azioni di integrazione sociale dei disabili;
- sviluppare una cultura del volontariato e della solidarietà, in grado di negoziare e costruire su basi più ampie e solide un nuovo contratto di cittadinanza attiva.

Oltre che tra cooperative è necessario tessere una rete di collaborazione con il territorio. La capacità del progetto di collaborare con l'esterno poi avrà la valenza di coinvolgere maggiormente la cittadinanza in un più ampio processo di sensibilizzazione verso il tema della disabilità nella nostra società e "fare la sua parte" nella costruzione di un contesto più inclusivo e a misura di disabile. Vogliamo veicolare un'immagine della persona disabile come portatrice di abilità, in grado di ottenere risultati, capace di accettare le sfide, di comunicare e di far parte di una società più coinvolgente e attiva, che anziché tendere all'esclusione di chi non risponde esattamente ai criteri identificati, si lasci permeare e contaminare da elementi di differenza e creatività, da stimoli che arrivano da sfide vecchie e nuove; una società fatta di cittadini che imparino a valorizzare le competenze e le capacità di tutti coloro che ne fanno parte, anziché sottolineare gli aspetti di difficoltà tipici di ognuno.

Finalità del progetto è il superamento del concetto della persona disabile solo da assistere, approccio che porta in sé il rischio dell'isolamento e dello stigma sociale, che preclude qualsiasi possibilità di cambiamento, evoluzione, provocando necessariamente anche un deterioramento delle autonomie personali e di relazione. La famiglia diventa l'unica fonte di scambio e tutta la rete parentale finisce per concentrarsi sugli aspetti della "diversità" da difendere e da nascondere, lasciando dilagare l'isolamento e la sofferenza nella rete parentale. In qualche modo il rischio è insito anche nei servizi, residenziali o diurni che siano: gli aspetti delle routine di cura quotidiane possono prendere il sopravvento sui cambiamenti e sulle possibilità nuove che l'apertura al territorio e alle sue possibilità possono positivamente favorire. Con questo progetto si intende considerare la comunità alloggio e il centro diurno come risorsa da cui possono partire, in sinergia con il territorio, iniziative di valorizzazione attraverso l'uso di pratiche della quotidianità simili a quelle realizzate dalle altre persone normodotate.

Tra le varie attività di animazione e di socializzazione dei disabili effettuate presso i servizi e all'esterno degli stessi, è importante l'attività sportiva, integrante e socializzante, come area di raccordo tra servizi comunitari e diurni e territorio. Accedere al mondo sportivo per una persona disabile non è facile come si potrebbe pensare, in quanto sorgono ostacoli interni e barriere esterne che rendono difficoltoso l'approccio allo sport.

Ogni servizio, sede di attuazione del progetto, ha in atto collaborazioni con realtà del territorio, enti e associazioni per la realizzazione di progetti ad-hoc che di volta in volta offrano occasioni di scambio e apprendimento sul territorio.

Le finalità del progetto elencate di seguito, dall'incremento delle occasioni di incontro e scambio con la comunità locale, al miglioramento delle capacità comunicative dentro e fuori i servizi, sono comuni a tutte le sedi di attuazione.

Il progetto costituisce una opportunità di promuovere nella rete attraverso la collaborazione delle agenzie sportive, l'obiettivo più generale di inclusione sociale, attraverso momento di scambi, sperimentazione, accrescimenti comuni attraverso:

- La promozione dello scambio e il riconoscimento reciproco di potenzialità educativa nella rete di attività sportive e aggregative del territorio dove sono inserite le sedi di progetto
- Restituire l'immagine del disabile non come soggetto passivo e improduttivo, dando valore concreto alle competenze e alle abilità, favorendone l'autonomia, l'autostima e un migliore inserimento sociale.
- Migliorare la qualità delle relazioni e delle interazioni sociali dei destinatari del progetto e delle loro famiglie.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il Servizio Civile Universale diventa un mezzo privilegiato per alimentare e radicare, attraverso azioni concrete per le comunità e per il territorio, i valori propri dell'inclusione e del benessere dei soggetti svantaggiati o fragili. Il ruolo dei giovani è centrale in questo progetto, perché saranno, al tempo stesso, sia protagonisti attivi del processo, sia soggetti che beneficeranno dei percorsi esperienziali di crescita personale e professionale.

Gli operatori volontari, in quanto giovani alla ricerca di esperienze formative personali e di primi approcci professionali:

- potranno godere di questa opportunità unica di partecipazione e utilità sociale, oltre che di apprendistato e avvicinamento agli ambiti lavorativi, di possibilità di praticare progettazione e pensare a future imprenditorialità;
- opereranno direttamente a contatto con il disagio e le fragilità, interagiranno con le persone e potranno fare esperienza quotidiana di persone e percorsi biografici che li aiuteranno a superare stereotipi, pregiudizi e stigmi sociali;

- potranno contribuire alla costruzione di una società in cui ognuno abbia il diritto di vivere nella pienezza del godimento delle pari opportunità, attualizzando questo obiettivo iniziando già da sé stessi, in quanto giovani che sperimentano percorsi di partecipazione;
 - si orienteranno a diventare cittadini attivi che si prendono cura dei beni comuni, in modo disinteressato e responsabile, mantenendo in primo piano l'interesse generale.
- Per i Volontari del Servizio Civile l'esperienza può assumere una valenza particolarmente formativa, in quanto li condurrà a cogliere differenziazioni di approcci e di esigenze e richiederà loro di rispondere adeguatamente con il supporto degli operatori e sulla base delle loro delucidazioni e istruzioni e dei loro interventi formativi continui.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Cooperativa Animazione Valdocco Centro Addestramento Disabili
Torino - Via Mongrando, 32

Cooperativa Animazione Valdocco D. Comunità Alloggio Venchi Unica
Torino - Via Francesco De Sanctis, 12

Cooperativa Animazione Valdocco D. Comunità Via Tasca 9
Torino - Via Angelo Tasca, 9 145759 1

Cooperativa Animazione Valdocco D. Comunità Voltalacarta
Torino - Via Monfalcone, 172

Cooperativa Animazione Valdocco D. Vita Nuova
Torino - Via Tesso, 27/29

Cooperativa Animazione Valdocco D. Dieci decimi socio sanitaria ed educativa
Torino - Corso Racconigi 143/F

Comunità centro diurno per disabili Cooperativa P.G. Frassati
Torino - Via Pio VII, 61

Cooperativa P.G. Frassati Cascina La Luna
Torino - Strada della Pellerina 22/7

Cooperativa P.G. Frassati Raf per disabili il Geco
Druento - Strada Pagliare, 8

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: **9 – con solo vitto**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Per le caratteristiche specifiche di alcuni servizi, che sono attivi 7 giorni su 7 e/o che realizzano attività all'esterno della sede di attuazione del progetto anche nel fine settimana, si richiede all'operatore volontario una flessibilità che gli/le permetterà da una parte di conoscere in forma più completa il lavoro specifico dei servizi, dall'altra di partecipare a manifestazioni ed eventi di interesse pubblico, approfondendo la conoscenza dei destinatari e osservandoli in un contesto diverso da quello usuale all'interno del servizio.

Si richiede la disponibilità fino ad un massimo di 8 giorni festivi l'anno (fatto salvo il diritto di recuperare il giorno di riposo non usufruito) per lo svolgimento di attività specifiche.

Si richiede la disponibilità a una flessibilità oraria in risposta ai bisogni dei destinatari e alla partecipazione a eventi e manifestazioni in orari diversi dalla pianificazione standard.

La partecipazione a eventi e manifestazioni può richiedere lo svolgimento di attività in altre sedi sul territorio provinciale (p.e. stand presso mercato, partecipazione a rassegne teatrali) e, al massimo per 1 evento l'anno, sul territorio nazionale.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Giorni di servizio settimanali: 5

Monte ore annuo: 1.145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Gli operatori volontari devono essere in possesso dell'attestato di scuola secondaria di Primo grado.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

TITOLI DI STUDIO

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Altra **formazione** (**massimo punteggio 4 punti – un punto per ogni titolo**): nel caso di altre lauree, master post-universitari, qualifiche (attestati di qualifica rilasciati da enti di formazione).

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.

Altre **esperienze** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

COLLOQUIO

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**.

N.B. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le Cooperative coprogettanti hanno in essere convenzioni per ospitare tirocini formativi che prevedono riconoscimento di crediti.

In particolare per il presente progetto, segnaliamo le seguenti Università/Facoltà/Corsi di Laurea per coerenza rispetto alle azioni:

Cooperativa Valdocco: Università degli studi di Torino (Servizio Sociale e Psicologia) e Interfacoltà medicina per corso di laurea in Educazione Professionale;

Università Pontificia Salesiana di Torino (Psicologia);

Università degli studi del Piemonte Orientale (Lettere e Filosofia, Servizio Sociale);

Cooperativa P.G Frassati

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento e Interfacoltà medicina per corso di laurea in Educazione Professionale, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

Alla Cooperativa Valdocco negli anni 2016-2017, 2017- 2018 sono stati riconosciuti dall'Università di Torino i tirocini in ambito di esperienza di servizio civile dal corso di laurea Interfacoltà di educatore e per il corso di laurea in scienze della formazione e di servizio sociale.

Attestato specifico rilasciato da ente terzo INFORCOOP ECIPA PIEMONTE

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di svolgimento: Legacoop Piemonte - Via Livorno, 49 - 10144 Torino

Ente di rete TESC – Via Garibaldi 13 - Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di svolgimento:

Aula c/o Cooperativa Animazione Valdocco, sede Legale

Aula c/o Cooperativa P.G. Frassati sede legale

La durata della formazione specifica è di 74 ore, da svolgere entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Una comunità aperta alle persone

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivi:

N. 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;

N. 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

N. 10 Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito di azione "C": sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

MISURA AGGIUNTIVA**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI
- Ore dedicate: 22 ORE
- Tempi, modalità e articolazione oraria: Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. Sono previsti 3 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.
- Attività di tutoraggio: Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:
 - Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali
 - stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale
 - migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura e del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
 - migliorare la capacità degli operatori volontari di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
 - potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità
 - facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali
- Attività opzionale: Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento